



## **AVANTI CON VIA CIAMPI, E COL MATTONE**

**Pistoia, 30 luglio 2019**

Il Consiglio Comunale ha approvato la variante di Via Ciampi. Nonostante lo sfregio alla partecipazione dei cittadini, nonostante osservazioni "pesanti" che hanno impegnato molto gli uffici nel trovare risposte soddisfacenti per la giunta, nonostante l'evidente contrasto con l'interesse pubblico.

Veniamo dunque alle decisioni, o meglio, alle concessioni per l'immobiliarista di turno.

Si dice che di una superficie di 2.134 mq attuali si costruisce soltanto 1.600 mq, con un "risparmio" del 30% di edificato. Non è vero: la scheda norma RU prevedeva 24 mq di standard pubblici ad abitante, e cioè si poteva arrivare a poco più di 1.000 mq di edificato.

Si dice che non ci sarà impatto di traffico perché non è più prevista la parte di artigianale/commerciale. Forse 14 nuovi alloggi, per circa 30 abitanti in più, non hanno alcun impatto, per un'area che funge anche da sosta per il centro?

Si dice che si riqualificano insieme due aree, Via Ciampi e Via Gonfiantini: quest'ultima si riqualifica con due villette in più e la trasformazione di verde privato in parcheggio? Strana idea, questa, di riqualificazione.

Si dice che si rispettano gli standard pubblici, con parcheggi che servono al Bosco in città (!). Curiosa distribuzione degli standard! Infatti, come si vede dalla planimetria, oltre ai 10 parcheggi pubblici in Via Ciampi si ricavano, nell'area di proprietà dentro e fuori il piano, ben altri 22 parcheggi privati! Non si potevano renderli tutti o in parte pubblici e alleggerire il carico di Via Gonfiantini? Anche questo va ad aumentare il vantaggio al privato, già spropositato per il "regalo" di almeno 4 alloggi in più rispetto alla norma precedente.

Si dice, comunque, che non si può fare vera e propria "rigenerazione urbana", come individuata nella LR. 65/2014, perché le dimensioni delle aree e le tipologie di intervento proposte hanno un carattere "puntuale". E qui trasecoliamo: perché allora le due schede ATP (aree a trasformazione puntuale) sono state trasformate con la variante in ATC (aree a trasformazione complessa)? Infatti, solo in questo modo era possibile mettere insieme due aree, spalmare alloggi e standard, fare cioè tutto il miscuglio ora varato.

Si dice, infine, che questa variante è del tutto legittima secondo la norma regionale, e si cita una lettera della Regione Toscana che spiega in quali circostanze sia consentito, anche a regolamento urbanistico scaduto, approvare varianti. Ma, come al solito, la lettera non è allegata agli atti, e quindi ci si deve fidare.

Noi non ci fidiamo, e anzi ci preoccupiamo assai di questo atteggiamento dell'amministrazione comunale, che ora dovrebbe accingersi a varare il nuovo Piano Strutturale: atteggiamento sensibile alle proposte provenienti da privati danarosi, senza

visione d'insieme, come se ovunque si potesse costruire, e si prevedesse una elevata crescita demografica. Con il risultato che, stando ai vigenti piani attuativi, il primo che parte può forse fare qualcosa; tutti gli altri resteranno fermi. Si sta parlando di ex Breda, Ceppo, Ville Sbertoli, e ora Via Ciampi-Via Gonfiantini.

Spiace, in ultimo, dover constatare che, anche con spaccature evidenti in maggioranza, l'opposizione si è presentata ancor più debole, tra assenze e articolazioni nel voto. Le centinaia di cittadini che si erano opposti a questo rilancio del mattone non hanno avuto voce.